

**MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC**  
**IT6010007 “Lago di Bolsena”**

## **1 INTRODUZIONE**

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010007 “Lago di Bolsena” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010007 “Lago di Bolsena”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010007 “Lago di Bolsena” è incluso parzialmente con la ZPS IT6010055 “Lago di Bolsena, Isole Bisentina e Martana” vigono, inoltre, le norme previste nella citata D.G.R. 612/2011.

## **2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO**

Il SIC IT6010007 “Lago di Bolsena” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 11.475.0 ha, è localizzato nella Provincia di Viterbo ed interessa i Comuni di Capodimonte, Marta, Gradoli, Grotte di Castro, S. Lorenzo Nuovo, Bolsena e Montefiascone.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (*sensu* L. 394/91).

## **3 HABITAT E SPECIE**

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il IT6010007 “Lago di Bolsena”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

### 3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3140			2295.0			A	B	A	A
3150			1147.5			B	C	B	B

### 3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size	Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C			
F	5304	<a href="#">Cobitis bilineata</a>			r			P	G	D				
F	1136	<a href="#">Rutilus rubilio</a>			p			P	DD	C	B	C	B	
A	1167	<a href="#">Triturus carnifex</a>			p			C	DD	C	B	C	B	

## 4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010007 “Lago di Bolsena” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

[http://www.regione.lazio.it/binary/rl\\_ambiente/tbl\\_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010007.PDF](http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010007.PDF)

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

## 5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010007 “Lago di Bolsena” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

**Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito**

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	3 = buono	2 = media
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	3 = buono	3 = alta
1136	<i>Rutilus rubilio</i> - Rovella	3 = buono	3 = alta
5304	<i>Cobitis bilineata</i> - Cobite	0 = non valutabile	3 = alta
1167	<i>Triturus carnifex</i> - Tritone crestato	3 = buono	1 = bassa

## 6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni e minacce individuate nel Sito sono derivanti da disturbo antropico diretto, sia in termini di apporti inquinanti nello specchio lacustre, sia in termini di alterazione del regime idrologico e della vegetazione acquatica e ripariale. Un'ulteriore pressione deriva dalla presenza di specie aliene sia vegetali che animali.

**Tabella 6.1 Pressioni e Minacce**

Pressioni / Minacce	3140	3150	1136	5304	1167	TOTALE
<b>E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale</b>						3
E02.03 - Altre aree industriali/commerciali (inclusi i centri commerciali)		3150		5304		2
E03.04 - Altre discariche			1136			1
<b>F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura</b>						1
F02.03 - Pesca sportiva (esclusa la pesca con l'esca)		3150				1
<b>G - Intrusione umana e disturbo</b>						3
G01.01.01 - sport nautici motorizzati (es. sci nautico)		3150				1
G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, pra	3140	3150				2
<b>H - Inquinamento</b>						4
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	3140		1136	5304		3
H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue			1136			1
<b>I - Altre specie e geni invasivi o problematici</b>						3
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		3150	1136	5304		3
<b>J - Modificazioni dei sistemi naturali</b>						11
J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura		3150	1136	5304		3
J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica		3150	1136	5304		3
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio				5304	1167	2
J02.15 - Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche					1167	1
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat			1136	5304		2
<b>TOTALE DELLE PRESSIONI/MINACCE PER HABITAT/SPECIE</b>	2	7	7	7	2	

## **7 MISURE DI CONSERVAZIONE**

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

### **7.1 Misure regolamentari**

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

#### **A. DIVIETI**

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

#### **7.1.1 Divieti ed obblighi generali**

Obbligo di attenersi a quanto previsto dalla “Legge di Gestione” dell'incile del Lago di Bolsena formulata nello “Studio Gestione dell'incile – Rapporto Finale Aprile 2009” – Università di Roma Tre - Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile – Regione Lazio Assessorato Ambiente - Autorità dei Bacini Regionali.

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

### 7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

#### 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

- a) Regolamentazione dell'attività di *Carp-fishing*:
  1. Limitazione della quantità di pastura che non dovrà superare i 10 kg. di *boilies* per sessione di pesca. Tale quantità si intende comprensiva della pasturazione preventiva (che comprende il periodo antecedente la battuta di pesca, in genere di due settimane o più) e quella da effettuarsi nel corso della battuta di pesca vera e propria;
  2. Divieto di utilizzo di *boilies self-made* (fatte in casa);
  3. L'attività di *Carp-fishing* è consentita al massimo 4 giorni a settimana (dal giovedì alla domenica);
  4. Le piazzole di *Carp-fishing* dovranno essere realizzate ad una distanza minima di metri 15-20 dai margini dei fragmiteti a *Phragmites australis*, laddove ciò non causi pericolo per la sicurezza o violazione di proprietà privata.
- b) Obbligo per il Soggetto Gestore di realizzare e installare in prossimità delle piazzole per il *Carp-fishing*, apposite tabelle contenenti tutte le disposizioni che regolamentano il *Carp-fishing* incluse quelle definite nel presente documento;
- c) Obbligo di delimitare tramite boe il popolamento di *Polygonum amphibium fo. acquatica*, rilevato nel settore ovest del lago così come specificato nel Piano di Gestione ("*Studio generale – aspetti naturalistici e acque*");
- d) Nel territorio del SIC vigono le disposizioni contenute nel "Regolamento sulla sicurezza della Navigazione" redatto ed adottato con D.G.P n. 5 del 19 febbraio 2007, integrato dalla seguente prescrizione: consentire gli ancoraggi temporanei su fondali fino a 10 metri di profondità con mezzi di ancoraggio che non strappino la vegetazione sommersa.

#### 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara spp.*

- a) Obbligo per i diportisti di utilizzare una cima supplementare da fissare all'estremità inferiore dell'ancora oppure di utilizzare il "salva ancore tipo *paomar*" consistente in un moschettone con carico di sgancio regolabile da 20 fino a 200 kg, realizzato in polimero rinforzato con fibra di vetro che si sgancia dall'ancora rimanendo attaccato alla parte inferiore della stessa consentendone il recupero e il disincaglio senza danneggiare il fondale e danneggiare la vegetazione a *Chara*.

### 7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

#### 1136 *Rutilus rubilio* - Rovella

#### 5304 *Cobitis bilineata* – Cobite

- a) È vietata qualsiasi forma di cattura, di detenzione e di uccisione;
- b) È vietato il deterioramento o la distruzione dei siti di riproduzione;
- c) È vietato il ripopolamento con finalità alieutiche (pesca sportiva) di specie autoctone.

#### 1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato

- a) Divieto di alterare i tratti terminali dei torrenti e dei fossi perenni che si immettono nel lago.

## 7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Promozione di un progetto complessivo di ripristino e conservazione dei canneti a *Phragmites australis*, che sviluppi i seguenti aspetti: a) limitare gli effetti negativi dovuti alla competizione con *Arundo donax*; b) azioni per accertare le cause dei fenomeni di moria del canneto (sindrome “die back”); c) azioni finalizzate a limitare i fenomeni di eutrofizzazione; d) azioni per limitare gli effetti negativi dovuti alla presenza della nutria (*Myocastor coypus*);
2. Studio di fattibilità per il controllo o l’eradicazione della nutria (habitat 3150);
3. Studio di fattibilità per il controllo o l’eradicazione del gambero rosso della Louisiana (habitat 3150);
4. Studio di fattibilità per il controllo o l’eradicazione della popolazione Carpa erbivora (habitat 3150);
5. Studi per il controllo e limitazione delle popolazioni di specie alloctone e avvio di programmi di monitoraggio (specie 1136, 5304, 1137);
6. Campagna informativa diretta ai diportisti su sistemi di ancoraggio a minor impatto sull’ habitat 3140;
7. Campagna informativa e sensibilizzazione rivolta alla categoria e alle Associazioni di pescatori interessati al *Carp-fishing*, volta a far conoscere le problematiche naturalistiche e ambientali derivanti da comportamenti di pesca inadeguati o scorretti;
8. Campagna informativa diretta ai pescatori professionali finalizzata alla sensibilizzazione relativa all’importanza del recupero delle reti incagliate ed abbandonate sui fondali, con particolare attenzione ad ambienti specifici quali le aree con diritto esclusivo di pesca delle Isole Bisentina e Martana e loc. “Il Ragnatoro”.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell’allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

## 8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

### Documenti tecnici

AA.VV., 2009. *Proposta di Piano di Gestione della ZPS “Lago di Bolsena e Isole Bisentina e Martana” (IT6010055) e dei SIC “Lago di Bolsena” (IT6010007) e “Isole Bisentina e Martana” (IT6011041)*. Finanziato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 913/05.

Lynx Natura e Ambiente s.r.l., 2008. Studio d’incidenza – Relazione documentata Regolamento per la disciplina del *Carp-fishing* nel Lago di Bolsena.

## 9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell’habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

### Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - denominazione	<b>3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.</b>	
		Riferimenti
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	3 = buono	Proposta di PdG, Formulario Standard
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	3 = l'habitat è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

Codice Habitat - denominazione	<b>3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i></b>	
		Riferimenti
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	3 = buono	Proposta di PdG, Formulario Standard
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	E02.03 - Altre aree industriali/commerciali (inclusi i centri commerciali) F02.03 - Pesca sportiva (esclusa la pesca con l'esca) G01.01.01 - sport nautici motorizzati (es. sci nautico) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	E02.03 - Altre aree industriali/commerciali (inclusi i centri commerciali) J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

## Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie – Nome scientifico	1136 - <i>Rutilus rubilio</i>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	3 = buono	Proposta di PdG, Formulario Standard
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	E03.04 - Altre discariche H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non sono presenti minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

Codice Specie – Nome scientifico	5304 - <i>Cobitis bilineata</i>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	0 = non valutabile	Proposta di PdG, Formulario Standard
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	E02.03 - Altre aree industriali/commerciali (inclusi i centri commerciali) H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non sono presenti minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Specie – Nome scientifico</b>	<b>1167 - <i>Triturus carnifex</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	3 = buono	Proposta di PdG, Formulario Standard
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali o è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio J02.15 - Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio J02.15 - Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	1 = bassa	